



# Laliscia, l'arte di cavalli e cavalieri

L'uomo che importò in Italia questa disciplina sportiva rende onore a Spacca: "Se siamo qui è merito suo"

## LA GALOPPATA ANTICRISI

FEDERICA BURONI

### Ancona

L'uomo e il suo cavallo. Da sempre, da quanto all'età di otto anni mamma e papà gli regalarono Lola. Oggi Gianluca Laliscia, 44 anni, è imprenditore di alto livello, l'uomo che ha inventato o quasi l'endurance in Italia. Lo ha fatto in Umbria, ora nelle Marche. Un viaggio breve, dalla sua Perugia sino a qui, sulla riviera del Conero. L'uomo e il suo cavallo, appunto. Un feeling totale, passione forte. Il primo step della manifestazione dorica è tutta per lui che ha accolto ieri i 12 cavalli caricati a borgo di un cargo atterrato da Londra allo scalo di Ancona, prima volta per il capoluogo alle prese con una kermesse da favola.

### Da esperto qual è, può spiegare cos'è l'endurance?

"È una maratona a cavallo, con controlli veterinari costanti: se il cavallo è in buone condizioni, si va avanti. Altrimenti, il cavallo si ferma".

### Come nasce questo sport?

"Nasce dai pony express, poi arriva in Europa e così comincia-

no le gare di Fondo equestre. Quindici anni fa, negli Emirati Arabi, gli sceicchi si appassionarono di questo sport tanto da farlo conoscere in tutto il mondo come lo sport degli sceicchi".

### Insomma, cose solo per ricchi.

"L'endurance, in realtà, è uno sport per tutti: ti puoi misurare con personaggi così importanti. Questa disciplina ti permette di competere anche se non hai grandi disponibilità economiche".

### Sotto il profilo tecnico, come ha trovato le Marche?

"Mi sono innamorato delle Marche come di una bella donna: qui la gente è vera anche se riottosa. Il territorio marchigiano è eccezionale, specie la riviera del Conero con i suoi contrasti, i colori blu e verde".

### Che tipo di percorso avete ideato?

"Sarà un percorso molto tecnico, non facile: non è pianeggiante, ci sono molte girate, c'è una discreta altimetria e questo rende tecnico il percorso e bisogna avere le giuste capacità per af-

frontarlo. La riviera del Conero si adatta bene perché è un paesaggio che gratifica gli occhi con le sue tonalità. È un fattore importante per queste gare".

### In particolare, quali sono le peculiarità del percorso del Conero?

"È a tulipano con giri concentrici che si ripetono ed è diver-

sificato: dalle pianure alle salite come quella appunto del monte Conero. Ci vogliono bravi cavalieri: siamo di fronte a un livello di gara molto alto. Ci sono infatti i migliori cavalli e cavalieri del mondo, tra i primi 20 direi".

### Come è nata l'idea di portare l'endurance nelle Marche?

"Per forte volontà del presidente Spacca: questo evento nasce in Umbria, poi è stato portato in Sardegna, Veneto e Lombardia. L'anno scorso, Spacca mi ha detto di portarlo qui: vivo a Perugia e conoscevo già la regione. Ci sono grandi aspettative da questo territorio".

### Come si fa ad apprendere l'arte del "rumore degli zoccoli sul terreno"?

"È il binomio cavallo e cavaliere che lavora: c'è una grande sintonia. È meraviglioso quando senti il ritmo del ferro che batte sul terreno, dipende poi se fai trotto o galoppo. Questo ti porta a creare intimità: tu, atleta, con un altro atleta, vicino al limite, immerso in una natura meravigliosa. Come il Conero".

### Che tipo di allenamento è





## necessario per partecipare a un endurance?

“Sono un atleta, a prescindere. Lavoro molto sia sull'aerobico sia sui pesi. Sono comunque piuttosto anomalo come cavaliere sotto questo punto di vista. Ma tutto ciò serve perché per noi è importante la postura: così distribuisce meglio i pesi e c'è meno sollecitazione nei confronti del cavallo. Sono dieci anni che lavoro con un personal e si è creato un modello per i cavalieri: per questa gara, ho un atleta, Carolina, che è una promessa per l'endurance italiano. Ci vuole allenamento per essere professionisti: in Italia, fino al 2005, eravamo in cima alla vetta, poi, a causa di alcune scelte federali, siamo diventati uno dei tanti paesi. Ora, ci stiamo ricostruendo”.

## Cinque Comuni blindati per la sicurezza

### L'ALLERTA

#### Ancona

Misure di sicurezza straordinarie blinderanno cinque comuni per la gara di equitazione Conero Endurance Cup che partirà domani all'alba (alle 6.30) dal quartier generale di Numana. La questura ha in mano la gestione dei controlli: quelli delle forze pubbliche vanno a sommarsi alla rete privata già definita dagli ospiti. Sono circa cinquanta le unità provenienti dalle varie forze di polizia che hanno iniziato da un paio di giorni il controllo della costa, in particolare del Villaggio internazionale allestito a Marcelli. Tra i cento partecipanti alla prova, che avrà

una durata di 13 ore, c'è lo sceicco, primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti governatore di Dubai, Mohammed Bin Rashid Al Maktoum. Le misure di sicurezza sono state presentate ieri dal questore Arturo De Felice: coinvolgono cinque comuni (Castelfidardo, Sirolo, Numana, Osimo e Ancona). Tutta la zona sarà bonificata anche con l'impiego di cani anti-esplosivo e sorvegliata 24 ore su 24 da polizia di Stato, polizia provinciale, polizia municipale, carabinieri, Guardia di finanza e Corpo forestale dello Stato. È stato allestito un posto di polizia permanente nel Villaggio di accoglienza. Saranno presenti quattro unità a cavallo della polizia e una motovedetta sorveglierà l'evento dal mare.

## ► Nato negli States

# Un secolo e mezzo di storia e resistenza

### Ancona

L'endurance equestre, la specialità che sarà al centro del Marche Endurance Lifestyle, è sbarcato in Europa negli anni Settanta ma è nato negli Stati Uniti almeno 150 anni fa, all'epoca del Far West e delle corse organizzate fra i pony express per recapitare la posta da una costa all'altra. Non a caso, le gare più importanti si svolgono ancora sulla distanza dei 160 km, cioè le mitiche 100 miglia, la distanza di ognuna delle tappe che i “padri” dei postini di oggi percorrevano attraverso gli States di fine Ottocento. Una gara di endurance mette in luce le doti di cavaliere e cavallo nel fare percorsi di varie lunghezze su terreni di diversa natura, salvaguardando sempre e comunque l'integrità dell'animale. I tracciati vengono individuati prevalentemente su percorsi di campagna e la loro distanza può andare dai 30-40 km delle gare più semplici ai 120 o 160 km delle manifestazioni nazionali e internazionali.





Scrupolosissimi i controlli sul cavallo, visitato da una commissione veterinaria prima, durante e dopo la gara. Ogni 30-35 km sono previsti "cancelli veterinari", cioè stop obbligatori per visitare il cavallo e stabilire se è in grado di riprendere la corsa, sulla base di parametri fisiologico-metabolici e valutazioni sulla qualità dell'andatura. Se l'animale non rientra in questo quadro di prescrizioni, viene fermato e la prova interrotta. Questo avviene anche dopo l'arrivo finale, perché vengono omologati soltanto i risultati dei cavalli che rientrano in parametri fisiologici e sanitari prestabiliti, come per esempio la frequenza cardiaca, che non deve superare i 56 o 64 battiti al minuto. Tagliare per primi il traguardo, insomma, non è automaticamente sinonimo di vittoria effettiva.





**Sopra  
Gianluca  
Laliscia  
con lo sceicco  
Mohammed  
Bin Rashid  
Al Maktoum  
A lato, l'arrivo  
dei cavalli  
all'aeroporto**

